



# il giornale dello **Spinone**

N° 30 Novembre 2009

## BENTORNATA GIOVINEZZA

di Cesare Bonasegale

*Le impressioni su di una giornata di prove per Continentali italiani a Lajatico a cui ha partecipato un lotto di Bracchi italiani e Spinoni di altissima qualità.*

È stato come ritornar giovani d'un colpo, della qual cosa il merito è delle emozioni che mi hanno regalato alcuni cani, la magia dei colli toscani e starne come quelle di una volta.

Il 24 ottobre ero a Lajatico per partecipare ad una riunione del CISp ed ho preso l'occasione per seguire una batteria di Liberi Continentali italiani che ha avuto luogo nella mattinata, giudicata dal caro vecchio amico Costanzo Gistri (sempre un gran bel giudice, perdinci!) e da Gaddini, che non conoscevo e che è stato una piacevolissima scoperta dal punto di vista umano e tecnico.

Complimenti anche a lui.

Mancavo da Lajatico da diversi anni quando partecipai con tre miei Bracchi ad una prova in cui le starne venivano efficacemente seminate la mattina prima dell'inizio dei turni.

Ora invece negli stessi terreni in cui corsi allora è stata creata una zona DOC dove non si caccia, riservata solo all'addestramento. Terreni collinari superlativi, su cui c'è sempre aria tesa (che però cambia sovente direzione) molto spaziosi, ma intervallati da rive e boschetti, gerbidi ed incolti: cioè l'ideale per le starne.

Ed infatti per le starne è un paradiso.

In nove turni, tutti i cani hanno incontrato anche più di una volta: sette voli perfettamente distribuiti e quattro isolate, sbrancate dai voli precedentemente incontrati, con comportamenti che non lasciano dubbi sulla loro selvaticità. E pure loro hanno contribuito al mio momentaneo ringiovanimento perché mi pareva d'esser tornato in Istria negli anni '70.

Abbiamo incontrato solo starne (... e tordi), niente fagiani, niente lepri.

Quindi condizioni ideali per una prova d'altissimo livello.

La batteria era formata solo dal furgone di Vinicio Tognolo, che ha condotto un lotto di cani di grande qualità. Al bravo Vinicio, vanno sinceri complimenti ed il merito non solo di insegnare ai cani ... ma anche di imparare dai cani (ed è questo che contraddistingue il dresseur di qualità dal mestierante). E Tognolo ha dimostrato di plasmare i cani lasciando però intatta la loro personalità (ovviamente per chi ha l'occhio capace di leggerla ... e purtroppo non sono in molti).

Non descriverò qui nei dettagli i cani che ho visto, anche perché sarebbe ingiusto e prevaricante del ruolo dei giudici, sulle cui valutazioni per altro

mi son trovato in totale accordo.

Mi limiterò quindi alle annotazioni secondo me più significative.

Mi ha entusiasmato Saturnino di Cascina Croce che mi ha ricordato al limite del nodo in gola il mio Dumà del Boscaccio. Azione superlativa, stile eccelso, gran colpo di naso ottimamente utilizzato: sul finire del turno si era diretto in discesa verso una siepe dove era inevitabile far un rientro; feci il commento ad alta voce ed aggiunsi che se non l'avesse fatto lo avrei baciato. Saturnino è creditore di un mio bacio, perché con un'azione superlativa non è rientrato ... riuscendo così a restar nel vento (ed il merito non è per il mancato rientro, ma la dimostrazione di come usa magnificamente il naso!). Roba che – per chi la sa vedere – fa venir la pelle d'oca. Altro capolavoro: una ripida salita lo induce ad alcuni providenziali tempi di galoppo con pronto ritorno al trotto che precede la “filata”. Indi una bellissima ferma su di un branco ben lontano. Tognolo è molto indietro che arranca sulla salita ed allora Saturnino ha leggermente flesso il capo da un lato per sbirciare se il conduttore stesse arrivando, sottolineando l'espressione con

un rapido movimento di coda. Immediatamente irrigidito, ha iniziato una guidata che fondeva morbidezza ed autorità. Il branco tentò di nuovo scampo nell'immobilità che il Signor Bracco indicò con la ferma, alzandosi di una spanna per significar la lunga distanza che lo separava dal volo. Infine il frullo ... ed il commosso applauso. Il CAC è stato il minimo che si potesse dargli. Capito signori miei? Questa è la vera natura del Bracco italiano, tutto autorità ma sempre morbidissimo. Certo ci vuole un Gistri per capirlo e per interpretare come pregio anche quel colpo di coda in ferma!

Se prima ti fan vedere Marilyn Monroe, poi anche le più belle diventan così così.

Ed invece c'è stato ancora spazio per entusiasmi.

Falco di Morghengo ha saputo agganziare e risolvere magistralmente un'isolata sbrancata nell'incontro di

un precedente turno. Il terreno era pulito e la starna stava tentando di andarsene a piedi. Falco arrivò a mezzo vento e l'avvertì a distanza tale da indurla perentoriamente a cercar scampo nell'immobilità (ed è ancora la riprova che son starne vere, perché quelle da pollaio invece avrebbero continuato a correre come le galline). Alla fine il frullo rabbioso, per interrompere il quale Falco le avrebbe volentieri buttato dietro il cuore. Un "signor turno" ed una meritatissima Ris. di CAC (fra l'altro, per Falco questo è stato l'ottavo cartellino consecutivo in otto prove. Un mostro di positività!).

Ho poi visto una vecchia conoscenza, quel Quasimodo di Casamassima che anche in altra occasione ho ammirato. È sempre un cane di altissimo livello, soprattutto nel modo di essere bracco sino al midollo!. Meglio lui di Xeres delle Terre Alliane, che certamente impressiona per la

grinta e la determinazione con cui usa il suo potente naso. Ma (per me) il Bracco italiano è diverso. Non è la prima volta che lo vedo e resto del mio parere che già in passato e per altri cani non si è unito al coro di chi applaude.

Meglio di lui suo figlio Agamennone, di cui però ho visto anche qualche inquietante tendenza. Mi riservo di dare un'opinione più convinta se e quando lo rivedrò.

Il giorno dopo ho seguito una delle batterie del Campionato regionale a squadre degli Spinoni. Un lotto invidiabile di cani di buona qualità in mano a degli appassionati utilizzatori che antepongono la serena amicizia all'agonismo. Bravi, bravi tutti. La cinofilia deve essere animata da questo spirito.

E non aggiungo altro ... perché se aprissi questo capitolo per quel che riguarda altre Associazioni ci sarebbe da inorridire.



Da sinistra: Lozza con Falco di Morghengo, Tognolo con Xeres delle Terre Alliane e Bonasegale con Saturnino di Cascina Croce